

## IL SONETTO

- La **morfologia di base** del sonetto è composta da **quattordici endecasillabi suddivisi in quattro strofe**: le **due quartine**, definite, per analogia con la stanza di canzone, sono la **fronte**, e le **due terzine**, la **sirma**.
- Nelle prime strofe, accanto alla struttura ritmica **ABAB, ABAB a rima alterna**, più antica, si accostò quella **a rima incrociata ABBA, ABBA**. Quest'ultima prevalse nel mondo fiorentino.
- Altre variazioni sono rare ed inconsuete; ci si può tuttavia imbattere in schemi del tipo ABAB, BABA; ABBA, ABAB; ABAB, BAAB; ABBA, BAAA.
- Le terzine risultano più diversificate, **l'unica norma che le investe è che nella seconda debba ricorrere almeno una rima della prima**; le più frequenti sono: **CDE, CDE** (= rima ripetuta); **CDC, DCD** (= rima alternata); **CDE, EDC** (= rima invertita); CDC, EDE ; CDE, DCE; altri esempi: CDD, DCC; C DD, CDD; CDE, DEC;, etc.
- Fronte e sirma tradizionalmente hanno diversa valenza di significato (= semantica): **la fronte può essere narrativa, proporre un problema o una contrapposizione; mentre nella sirma si svolge la meditazione**, che può recare risoluzione al conflitto presentato.

**Vi sono una ventina di varianti (nel numero o nella qualità dei versi), alcune delle quali trovano citazione solo nei trattati di metrica; vediamo le più importanti:**

- a) **il sonetto caudato**: è provvisto di *coda*, aggiunta e costituita da uno, due o tre versi aggiunti allo schema normale: un endecasillabo che rima con il verso precedente; due endecasillabi a rima baciata, reiterabili (*caudato doppio, sonetto ritornellato*); un settenario in rima col verso precedente e due endecasillabi a rima baciata e diversa (se la coda viene più volte ripetuta si parla di *sonettessa*).
- b) **nel sonetto doppio**, è inserito un settenario in rima con l'endecasillabo che lo precede, dopo ogni verso dispari delle quartine e dopo il secondo verso delle terzine.
- c) **il sonetto rinterzato** si differenzia dal doppio in quanto un settenario è inserito anche dopo il primo verso delle terzine: p.es. AaBAaB, AaBAaB: CcDdC, DdCcD.
- d) **il sonetto con fronte di dieci versi**, è presente nella ricca sperimentazione di Guittone [schema: ABABABABAB: CDC, DCD].
- d) **sonetto minore**, fu chiamato un componimento composto da versi minori del classico endecasillabo, da settenari od ottonari (o comunque versi più brevi di quello canonico); *minimo*, allorquando i versi fossero quinari. Del resto poche e rarissime sono le attestazioni di questi tipi di sonetti, come perlopiù poco conosciuti sono i loro autori.
- Vi sono poi variazioni che non interessano la struttura, legate unicamente alle rime: *sonetti sdrucchioli e tronchi* hanno versi che terminano a parola rispettivamente sdrucchiola o tronca; il *sonetto continuo* è formato da versi in cui si avvicendano due sole rime.
- Altre tipologie riguardano l'inserimento di versi di varie lingue: sonetti *bilingui, trilingui* etc. o l'inserimento di esametri latini fra gli endecasillabi. E quant'altro abbia prodotto l'esercizio di stile e la sperimentazione oziosa qui non diremo. Più interessante è altresì l'evoluzione che il sonetto esportato all'estero ha avuto.